

**Wall Street**  
INSTITUTECOMO VIA P. CARCANO, 4  
Tel. 031 263 170**Lite sulla Telecom spagnola**  
L'amministratore Bernabè difende l'operazione, la politica insorge e attacca il governo

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

**Sanità, Regione parte civile**  
Maroni ritiene la Lombardia danneggiata dallo scandalo Formigoni: scorrettezza inaudita

SERVIZI A PAGINA 7

**Wall Street**  
INSTITUTECOMO VIA P. CARCANO, 4  
Tel. 031 263 170**TRA ITALIA E TICINO  
VA RICUCITO  
IL DIALOGO**

di ANDREA BORTOLUZZI

**M**ai i rapporti tra Canton Ticino e Lombardia sono scesi così in basso. Il tentativo del governatore Lombardo di tenere in Lombardia le imprese che hanno le valigie in mano per emigrare in Svizzera con una serie di provvedimenti che dovrebbero facilitarne l'attività in casa, si inserisce in un'analoga competitività innescata da altrettanti provvedimenti presi da parte ticinese per favorire l'insediamento in territorio cantonale delle imprese italiane.

È dunque aperta la guerra dei vantaggi competitivi e non occorre essere dei maghi per capire chi la vincerà. Non  
CONTINUA A PAGINA 10

**IL NOSTRO  
DESTINO  
È FINITO  
IN VENDITA**

di GUGLIELMO D'OCCAM

In queste ore si sta perfezionando il passaggio del controllo di Telecom Italia agli spagnoli di Telefonica. Alitalia, invece, sembra destinata ai francesi di Air France. Né i «capitani coraggiosi» di D'Alema, né i «patrioti» di Berlusconi hanno avuto molto successo.

Sono capitoli, questi, di una lunga storia che vede il nostro paese cedere progressivamente la proprietà delle proprie aziende agli stranieri. Nel mondo di oggi ciò significa per l'Italia avere sempre meno il controllo del proprio destino, economico in primo luogo, ma non solo. Tale affermazione apparirà meno estremata se inquadrata in una dinamica  
CONTINUA A PAGINA 10



## Chiasso ci "ruba" 530 aziende

Tante sono le imprese italiane che hanno raccolto l'invito del sindaco del Comune svizzero di confine all'incontro allo Spazio Officina, voluto per incentivare il trasferimento degli imprenditori nella Confederazione. DELLA VECCHIA A PAGINA 11

# Preso il molestatore delle bambine

Dopo i casi di Binago e di San Fermo i carabinieri grazie alle segnalazioni identificano l'uomo

Preso il molestatore delle bambine nel Comasco. Le indagini scattate dopo i recenti casi di Binago e di San Fermo - quest'ultimo risalente a mercoledì scorso - hanno avuto una rapida risoluzione. L'uomo della Focus nera, che aveva tentato di far salire in auto una bambina di

9 anni di Binago e una ragazzina di 8 anni di San Fermo, è sotto scacco. Per il momento non filtrano, dalle indagini, ulteriori dettagli, ma pare che il molestatore sia un recidivo, individuato e già segnalato in altre occasioni. Essenziali per riuscire a indivi-

### Filo di seta

Prime conseguenze del passaggio di Telecom agli spagnoli. Internet cambia nome: da Alice a Dolores

duarlo sono state proprio le segnalazioni tempestive e dettagliate dei due ultimi casi. Molto importante si è rivelato il particolare della Focus, probabilmente l'indizio che ha dato alle indagini la spinta determinante. La testimonianza del padre della ragazzina di San Fermo

e i dettagli forniti ai carabinieri della stazione di Rebbio sono stati utili per collegare le informazioni già in possesso delle forze dell'ordine e risalire all'uomo che pare proprio essere solito avere attenzioni troppo particolari nei confronti delle bambine. MASCOLO A PAGINA 27

## Omicidio. Di Erba la ragazza uccisa dal fidanzato



Era partita un anno e mezzo fa da Erba per seguire la madre al Sud e coltivare il sogno di una vita autonoma. Ilaria Pagliarulo, la ragazza di 21 anni uccisa a Taranto a colpi di pistola dal fidanzato Cosimo De Blasio. A Erba era nata e in città farà ritorno per il suo funerale, che si dovrebbe celebrare domani. TONGHINI A PAGINA 39

## «Ora cerco chi ha visto com'è morto mio figlio»

«Vogliamo solo capire cosa è successo al nostro Samuel. Non vogliamo andare contro alcuno, ma solo sapere la verità». La madre e la sorella di Samuel Santilli, il giovane di 22 anni di Inverigo, morto in aprile sotto le ruote di un Tir sulla Valassina, tornano su quell'incidente e lanciano un appello:

«Chi ha visto qualcosa quel giorno, lo dica. Cerchiamo i testimoni». La famiglia infatti non crede alla ricostruzione fatta dall'inchiesta secondo cui la tragedia si sarebbe consumata solo per una fatalità. A non convincere la famiglia, in primo luogo, la posizione del motorino. CATTANEO A PAGINA 48

## Como «Altro che vittima Ci ha rovinati»

Parla un cliente del consulente che rubava spinto dal vizio del gioco. MORETTI A PAGINA 15

## Villa Guardia Ladri in fuga salgono sui tetti

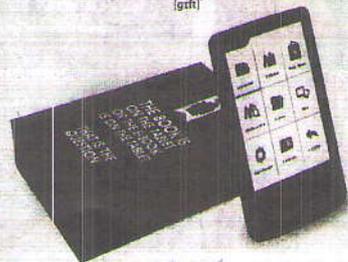
I testimoni: «Quando li abbiamo visti si sono messi a urlare: erano italiani». SERVIZIO A PAGINA 29

## Lanzo Intelvi «Problemi al bus già segnalati»

I sindacati sul caso della bimba caduta, ma l'azienda esclude guasti. FERRARI A PAGINA 32

## Cantù Festa del legno Tutti gli eventi

Chiuso il programma: porte aperte in dieci aziende, mostre e conferenze. CATTANEO A PAGINA 43

**LESSON 1**  
L'INGLESE È PER TUTTI**GIFT**  
(grth)**REGALATI UN INGLESE DIGITALE**

CORSO DA €95 al MESE

**COMO**Via Confalonieri, 5 - Tel. 031 5378910  
www.institutodigitale.com  
info@institutodigitale.com

## Intervento fallito al seno Ma il Sant'Anna non paga

Per un intervento di chirurgia estetica al seno ruscito male, l'ospedale Sant'Anna è stato condannato dal tribunale civile di Como a «pagare immediatamente», a titolo di risarcimento, una somma di circa 40mila euro.

L'intervento risale al 2008 - fu eseguito in regime di solvenza, ovvero privatamente - ma i soldi, alla paziente, ancora

non sono arrivati. Con il Sant'Anna i rapporti sarebbero piuttosto tesi (nonostante le rassicurazioni di Salvatore Gioia, direttore amministrativo, che ieri ha spiegato che i soldi arriveranno), al punto che dopo diversi solleciti, sarebbe anche pronta un'istanza di pignoramento dei conti correnti aziendali.

SERVIZI A PAGINA 15



## Cassina Rizzardi L'asso del golf prende casa

Il campione veronese Matteo Manassero si è trasferito al club di Monticello Per lui un contratto di affitto quadriennale

AUGUSTONI A PAGINA 35

red:ronaca@laprovincia.it  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Carla Colmegna a.colmegna@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Marianna Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

## Comocuore in bicicletta

### Si parte da piazza Cavour

Domenica 29 settembre si svolgerà la 19esima edizione di Comocuore in bicicletta e Memorial Gino Ricci. Partenza alle 9.30 da piazza Cavour.

# Seno rovinato, l'ospedale non paga

## Sant'Anna chiamato a saldare 40mila euro dopo un intervento (privato) di chirurgia estetica

### Il caso nel 2008, sentenza civile a luglio, i soldi non arrivano. La replica: «Verseremo a breve»

Per un intervento di chirurgia estetica al seno riuscito male, l'ospedale Sant'Anna è stato condannato dal tribunale civile di Como a «pagare immediatamente», a titolo di risarcimento, una somma di circa 40mila euro. L'intervento, eseguito su una paziente comasca che all'epoca, nel giugno del 2008, aveva 42 anni, fu svolto in regime di solvenza, cioè - come si dice - "privatamente".

La signora versò la somma di 7600 euro per essere sottoposta a «mastopessi e mastoplastica additiva bilaterale al seno», in altre parole - fuori dal linguaggio medico - a un intervento di formazione ricostruttiva per sollevare le mammelle. Tre giorni dopo l'operazione - stante a quanto ricostruito dal tribunale - fu dimessa con una «atrofia mammaria bilaterale». Significa che, per citare l'ordinanza con cui il giudice ha intimato all'ospedale il pagamento (in solido con il medico che eseguì l'operazione), l'intervento non era tecnicamente riuscito: seno e capezzoli non erano più simmetrici.

#### Scontro di perizie

La paziente rimase ricoverata qualche giorno, dopodiché le fu proposto un secondo intervento che potesse rimediare agli effetti del primo.

Consisteva nella sostituzione delle protesi mammarie, cosiddette "rotonde", con altre protesi, cosiddette "anatomiche", in grado di correggere l'asimmetria delle tasche in cui erano stati posizionati i primi due impianti. Ai soldi pagati per il primo intervento, la signora - sempre in regime di "solvenza", ché d'altra parte il sistema sanitario, come noto, non paga interventi di tipo puramente estetico - avrebbe dovuto aggiun-

gerne altri 10mila circa. L'indagine che seguì fu la classica indagine che si svolge nei casi di colpa medica, vera o presunta. I giudici, in genere, si rimettono alle conclusioni di periti e consulenti tecnici di parte, medici chiamati a valutare l'operato dei colleghi, spesso scontrandosi su posizioni distanti e difficili, per chi giudica, da focalizzare.

#### Problemi con le assicurazioni

Nel caso del "seno sbagliato" del Sant'Anna, il giudice **Marco Mancini** ha evidentemente ritenuto preponderanti le ragioni "colpevoliste", risolvendosi, con l'ordinanza provvisoria firmata il 12 luglio scorso, a disporre l'immediato pagamento della somma. Assistita dall'avvocato **Antonio Costantino**, la signora, per il momento, non si è vista ancora corrispondere nulla. Con il Sant'Anna i rapporti sarebbero piuttosto tesi (nonostante le rassicurazioni di **Salvatore Gioia**, direttore amministrativo,

che ieri ha spiegato che i soldi arriveranno a breve), al punto che dopo diversi solleciti, sarebbe anche pronta un'istanza di pignoramento dei conti correnti aziendali.

Di mezzo ci sono le compagnie assicurative che, statistiche alla mano, tendono - soprattutto nei casi di colpa medica - a rinviare i pagamenti dei premi. Spesso, spiega Gioia, si tratta di più compagnie la cui tutela si incrocia - quella esercitata nei confronti del medico, quella esercitata nei confronti dell'istituto - con l'effetto di ritardare le pratiche.

L'udienza di merito, quella nel corso della quale il giudice pronuncerà probabilmente la sentenza definitiva, è prevista per novembre. ■ S. Per.



#### Un caso sotto i ferri

1. Sala operatoria: una donna ha subito un intervento al seno, eseguito non perfettamente. Il Sant'Anna non ha ancora risarcito  
2. Il direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera, Salvatore Gioia

## Il Sant'Anna: «Sessanta cause in un anno

### Qualcuno ci ha preso per un bancomat»

«In alcuni casi ho l'impressione che ci scambino per un bancomat».

Il problema delle richieste di risarcimento dei danni è all'ordine del giorno nel lavoro del direttore amministrativo del Sant'Anna Salvatore Gioia: «Sono circa 60 le richieste che riceviamo nell'arco di un anno - spiega - e che vengono prese in considerazione. Ma quelle che poi hanno un minimo di

seguito sono, mediamente, meno di dieci». Il meccanismo di difesa è stato stabilito dalla Regione: «C'è una auto-assicurazione per ogni azienda ospedaliera, con un certo massimale e una franchigia, mentre per gli eventi molto gravi abbiamo un altro contratto, nel nostro caso ci siamo affidati alla società americana Am Trust. Posso dire che siamo all'avanguardia nella gestione dei sinistri e nei

caso non gravi riusciamo spesso a chiudere tutto per via stragiudiziale. Si tratta d'altra parte delle indicazioni arrivate dalla stessa Regione: si tende a chiudere il più presto possibile anche prima di arrivare a una vera e propria controversia in tribunale. Quanto ci costa l'assicurazione? Circa un milione e 100mila euro all'anno».

Non mancano i problemi

neppure per i singoli professionisti, in particolare chi occupa dei settori più a rischio (chirurgia, ortopedia, ostetricia). Un tema sollevato spesso dai professionisti comaschi nell'ultimo periodo, visto che la denuncia sembra ormai diventata quasi una moda. «professionista - sottolinea Gioia - ha l'obbligo di assicurarsi ma dall'altro lato la compagnia non ha l'obbligo di garantire la polizza, come invece avviene per la comune assicurazione delle nostre automobili. Per più, le polizze sono sempre più costose, a volte si arriva a cifre esorbitanti e i medici fanno una gran fatica». ■ M. Sald.

## Polizza infortuni in casa

### Gratis per le fasce deboli

Iscrizione gratuita per le categorie economicamente più deboli per l'assicurazione dagli infortuni domestici. È infatti obbligatoria l'iscrizione all'Inail di tutti coloro che, di età tra i 18 e i 65 anni, svolgono in modo abituale ed esclusivo e senza vincoli di subordinazione, il lavoro domestico per la cura dei componenti della famiglia e dell'ambiente in cui dimora il nucleo familiare.

L'iscrizione ha un costo contenuto, pari a 12,91 euro all'anno deducibile ai fini fiscali.

La legge prevede l'iscrizione gratuita per categorie economicamente più deboli, che cioè possiedono un reddito personale complessivo lordo fino a 4.648,11 euro l'anno oppure fanno parte di un nucleo familiare il cui reddito complessivo lordo non supera i 9.296,22 euro l'anno. Per chi rientra in queste categorie è sufficiente compilare un'autocertificazione che attesti il possesso dei requisiti reddituali di esonero.

I soggetti in possesso dei predetti requisiti potranno utilizzare

l'apposito modulo che dovrà essere consegnato, debitamente compilato e sottoscritto, ad una qualsiasi Sede Inail, ad un Patronato, alle Associazioni delle Casalinghe ai quali potranno rivolgersi anche nel caso di difficoltà nella compilazione. A partire dall'anno 2005 la legge prevede l'applicazione delle sanzioni, graduate in relazione al periodo di inadempimento per coloro i quali risultino in possesso dei requisiti previsti e non osservino l'obbligo del versamento del premio. Maggiori informazioni sul portale [www.inail.it](http://www.inail.it).

In caso di infortunio bisogna rivolgersi ad un ospedale o al proprio medico di famiglia per le consuete prestazioni sanitarie, precisando che si tratta di infortunio domestico. ■

**SUPERGOLD**

**RITIRIAMO**

**ORO ARGENTO**

**PAGAMENTO**

**IN CONTANTI**

**SEMPRE APERTO**

**DOMENICHE E FESTIVI**

**COMO VIA CAVALLOTTI, 4A**

**ORARIO CONTINUATO 9:30 - 19:30**

**MASSIMA VALUTAZIONE**